Anno XLVI — N. 127

Martedì, 29 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

[IN]SERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— [C]ronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

[GE]MONA

Nuove industrie

[I]l grandioso stabilimento già adi[bit]o a tessitura, sito in località Cam[po] Gemona, è stato acquistato da u[na] società per l'impianto di una [gr]ande cartiera.

La nuova industria produrrà car[ta] di ogni genere, da quella di im[bal]lo a quella da scrivere la più fi[na]. Per Gemona vi sarà un grande [uti]le.

I lavori di adattamento sono già [in]iziati e fra non molto la fabbrica [co]mincerà a funzionare.

Per l'Ispettore Benedetti

[I]eri si è riunito il comitato per le [on]oranze all'Ispettore Scolastico pro[fe]ssor Luigi Amedeo Benedetti.

E' stato deliberato di porre, nell'a[tri]o del palazzo scolastico di qui, il [bu]sto, non so se in marmo o in bron[zo] del benemerito educatore.

In onore del defunto professor Antonio Peressutti

Alcuni amici, allievi ed ammiratori del [co]mpianto prof. Antonio Peressutti, che [tu]tta la sua vita donò all'istruzione pro[fe]ssionale ed all'incremento della locale Scuola d'Arte, vollero che il suo nome [fig]urasse inscritto nell'Albo dei Soci Ono[ra]ri perpetui della nostra Società di M. S. [fr]a Artieri ed Operai.

Ne pubblichiamo l'elenco: Baldissera [c]om. Giacomo lire 5, Bressani prof. Fau[st]o 5, Bierti Massimo e fam. di Udine 10, [Ca]lligaris Federico 5, Capriz Guerrino 5, [Bi]erti Luigi 2, Tessitori Antonio 5, Ca[st]ellani Andrea 2, Cargnelutti Giuseppe 2, [Ci]lotti dott. Liberale 5, Dosi Adolfo 5, [E]lia Leonardo 5, Elia Carlo 5, Fachini [G]iuseppe 5, Falomo Giacomo 5, Fantoni [A]chille 5, Iseppi geom. G. B. 5, Londe[ro] Giuseppe fu Girolamo 5, Marini To[m]aso 5, Peressutti avv. Federico 5, Pi[ng]hiutti prof. Giuseppe 5, Pittini Domeni[co] fu Giuseppe 5, Pittini ing. Enrico 10, [R]ossini cav. Carlo 5, Sartori Luigi 5, Se[ra]valli Leonardo 2, Sporeni Giuseppe 5, [S]tefanutti Francesco 5, Venturini Ciril[lo] 5, Venturini Lorenzo d'Osoppo 5 — In [to]tale lire 153.

[P]ORDENONE

Decesso

E' morto producendo il più largo [r]impianto a soli 42 anni, Tomasetti [R]omano, pittore invalido di guerra; [o]ttimo, onesto, laborioso, general[m]ente amato e stimato. Lascia mo[gl]ie e quattro teneri figlioletti nella [m]assima desolazione. Sentitissime [c]ondoglianze.

Funebri Vizzotto

Imponenti le onoranze tributate [al]la salma del compianto, venerato [m]aestro elementare in pensione Pie[t]ro Vizzotto. Numerosissimo il mesto [a]ccompagnamento.

Rinnoviamo le nostre condoglian[z]e alla vedova, alle figlie, ai congiun[ti].

Beneficenza

Pro Asilo Infantile: in morte dei [s]ignori Guido De Mattia, Cappello e [V]izzotto, il sig. Luigi Cesaroto offrì [li]re 30 all'Asilo Infantile.

— A favore della Colonia Alpina [d]i Poffabro, i funzionari del Tribu[n]ale e della Pretura offrirono l. 140. [I]n morte della compianta signora [F]erdinanda Levi vedova Cappello, [m]adre dell'ottimo segretario di que[st]a R. Procura sig. Emilio Cappello.

Una lettera di dimissioni

Il fascista rag. Frediano Tinti ha [d]iretto al presidente dell'Associazio[n]e Nazionale Combattenti di Porde[n]one, la seguente lettera:

« Il sottoscritto, nel mentre con[st]ata che codesta sezione si abban[d]ona a manifestazioni che pur ma[s]cherate dal reverente ricordo della [g]uerra e dei suoi Morti gloriosi, so[n]o di non dubbia origine politica, [r]imette con la presente la tessera di [s]ocio intendendo di dimettersi per [p]rotesta contro coloro che con leg[g]erezza imperdonabile attentano alla [c]ompagine disciplinata dei miei con[c]ittadini che fiduciosi attendono lo [s]volgersi di quell'azione di governo [c]he si sta compiendo esclusivamente [i]spirata dai sacrifici compiuti per [l]a Vittoria di Vittorio Veneto.

In fede

rag. Frediano Tinti: fascista

MARTIGNACCO

Annega nel Ledra

Ieri sera venne pescato nel canale Ledra il cadavere di una giovanetta [c]he fu più tardi identificato per A[m]alia Toffolini di anni 15 da Marti[g]nacco. La poveretta era affetta da [m]al caduco e si suppone che nel cam[m]inare lungo l'argine ne sia stata col[p]ita e vi sia caduta e perita misera[m]ente.

[C]OLLOREDO DI MONTALBANO

Una denuncia

L'autorità giudiziaria ebbe sentore l'altro giorno che certa Pia Sabbadi[n]i, sgravatasi da poco, avrebbe uc[c]iso la propria creaturina.

In proposito, iniziava pronte inda[g]ini, che diedero per risultato aver la Sabbadini partorito prima tempo e poi seppellito il feto. Si attende la venuta del Pretore di San Daniele, per ulteriori e più minute ricerche.

CODROIPO

La solenne consegna delle bandiere alle Scuole del Comune

Codroipo (27). Oggi è stata festa per la inaugurazione della Bandiera alle scuole. La cerimonia si è svolta sulla pubblica piazza ove per le 10.30 convengono le scolaresche del capoluogo e delle frazioni. Il corteo che parte dal locale delle scuole è aperto dalla banda del 2 fanteria, gentilmente concessa e da un manipolo di fascisti. Segue subito, avvolta ancora, la bandiera del capoluogo, fiancheggiata da un orfano di guerra e dalla sig. Fabris direttrice delle scuole, che porta sul petto la medaglia d'argento della Croce Rossa. Essa farà da madrina a tutte le bandiere. Gli alunni che portano il distintivo tricolore e marciano bene inquadrati al comando dei rispettivi insegnanti, obbediscono, per l'ordine alla guida del sig. Pomponio Pasquotti, maestro locale.

Segue altra banda intervenuta per la festa.

Sul palco vedo il Commissario prefettizio cav. Fresini, il R. Pretore con la signora, il Presidente degli ex-Combattenti, i rappresentanti di tutte le istituzioni del luogo intervenute con labaro, ed altri che non elenco per brevità. Le scolaresche fanno quadrato dinanzi al palco, nello spazio che carabinieri e fascisti hanno loro fatto tra la folla. Giunge ora, una rappresentanza dei bimbi dell'Asilo, guidati dalle loro suore, con la bandiera in testa e la fascia tricolore a tracolla. La loro presente mette un'altra nota festosa al carattere intimo, famigliare della cerimonia.

Intanto s'innalza il coro: « Inno al Piave » e in tutti, le ondate di ricordi si succedono commoventi.

La benedizione delle bandiere

Giunge intanto sul palco Mons. Arciprete che, assistito da altri due sacerdoti, benedice le bandiere scoperte per il sacro rito.

Terminate le preci egli si volge ai fanciulli: illustra il significato della cerimonia, il concetto di Patria e con forma convincente li esorta a convergere il loro amore verso i tre cardini della vita sociale: Dio, Famiglia, Patria. Il bellissimo discorso è salutato da applausi e da congratulazioni.

Prende di poi la parola la madrina delle bandiere. Ho potuto avere il discorso che mi è sembrato una battuta di diana per la pace feconda; energico, reciso e più che mai opportuno.

Merita riportato.

Essa così dice:

Il discorso della madrina

« Alunni delle Scuole di Codroipo,

La vostra bandiera distrutta da furore nemico, ritorna oggi a voi, benedetta da Dio, santificata da quell'eroismo che diede fulgida vittoria alla Patria. Io ve l'affido perchè impariate a custodirla, ad amarla, ad onorarla, a difenderla anche, come il valore più prezioso della vita.

Ma l'amoroso culto per essa non sia concepito dal vostro pensiero soltanto come piacevole tributo di feste, di fiori, di canti alla sua gloria immortale, ma come slancio di fervido cuore tutto pronto a donare, tutto pronto ad offerire per la sua grandezza; questo culto sia praticato come cosciente affermazione di dovere, spontaneamente compiuto.

La scuola che v'illustra la grandezza di Italia nostra, suscita certo in voi l'orgoglio di appartenere ad una stirpe che, attraverso i secoli tenne sempre, come dovrà ancora tenere, un primato di civiltà; ma, ricordatelo bene: italico orgoglio non sia soddisfacente, ignava, accidiosa contemplazione di glorie che furono, ma stimolo a nuovi cimenti, per nuove ascese.

Fanciulli, chi ha rimesso in valore il sentimento patriottico, questa fiamma che talora nella vita dei popoli langue, vacilla, per divampare di poi con efficace potenza, il Duce che oggi in nome dell'amato Sovrano, regge le sorti d'Italia, ci offre sublime esempio del come essa vada servita, vada onorata. Egli intensamente lavora, egli severamente inculca la disciplina, perchè lavoro e disciplina sono le ve potenti che innalzano le nazioni al rispetto dei popoli.

E udite ancora, o fanciulli.

La Patria che vi concede il sorriso della mamma, la dolcezza della famiglia, tante bellezze artistiche e naturali che adulti ammirerete, la Patria che, con l'unità della favella vi fa sentire vincoli di sangue, di pensiero, con i vostri concittadini, questa Patria benedetta così vi dice: — Io vivo rigogliosamente, quando ho vita nel cuore dei figli, quando pulso nel fervore degli intenti, quando mi affermo nell'esplicazione operosa del braccio e del pensiero, che danno slancio alla gloria, sorriso all'arte, veloce ritmo all'industria, multiforme attività in ogni campo del lavoro.

Così dice e dirà a voi la bandiera d'Italia, quando nella scuola, al finire delle lezione, le sfilerete dinanzi salutando, promettendo. E alla vostra sfilata, alla vostra promessa, o piccola generazione che amiamo come erede del nostro patrimonio morale, alla vostra promessa come fulgida cornice al tricolore, assisteranno le ombre degli eroici patriotti che diedero tutto per la sua gloria; assisteranno le magnanime ombre di tutti i grandi nostri che le diedero fama; assisteranno, bene auspicando dai vostri civili propositi.

Poichè, dunque, la vita della Patria ha radice nei cuori, ha radice nei voleri, fate che dai vostri cuori, dai vostri voleri tragga vita prosperosa, gloriosa.

Così, solo così, acquisterete il diritto di potere a fronte alta lanciare questo grido di fede:

— Viva, viva l'Italia e il suo Re! ».

Gli alunni fann eco al suo evviva, le autorità le stringono la mano e le bande intonano la Marcia reale, mentre le piccole braccia protese, sembrano offrirsi come a voto.

Il giuramento

Un alfiere per tutti prende poi la parola. Egli, prendendo in custodia il vessillo, promette di onorarlo con lo studio, la bontà, la disciplina, perchè la bandiera è come il vigile occhio della Patria che guarda e giudica e fa coraggio ai suoi figli, perchè vadano avanti, sempre avanti nella via del dovere.

Quando domanda ai compagni se vogliono giurare quanto egli promette, mille braccia di nuovo si protendono e da mille bocche esce il grido: Giuriamo!

Altri discorsi

Il signor Commissario Prefettizio che della guerra ha conosciuto le aspre fatiche ed i sacrifici, esordisce dicendo che questo rinnovamento di patriottica fede dona certo la pace ai cinquecentomila caduti per la gloria d'Italia. Enumera, mette in rilievo le gesta eroiche dei trapasati, per esortare tutti a rendersi degni del laro patire, del loro morire, e finisce invitando ad inneggiare all'Italia, al suo Re ed a chi ne guida i destini.

Appena gli evviva degli scolari sono cessati, prende la parola il R. Ispettore. Egli porta il saluto del R. Provveditore. Accenna che prima ancora della circolare, ordinante la bandiera nelle scuole, i maestri di Codroipo l'avevano preparata, ma che per un complesso di circostanze, venne solamente ora inaugurata. Mette in rilievo la loro cura costante nel coltivare sentimenti patriottici nella scolaresca, e, rivolto ai fanciulli, come sintesi dei discorsi uditi, rievoca la necessità del dovere verso la Patria. Cita versi del Giusti e termina con lo splendido saluto che il Poeta della Terza Italia rivolge al vessillo tricolore.

Il bellissimo discorso dell'Ispettore cav. Modotti, che nella sua circoscrizione e in quella di S. Vito, promuove e propugna ognora (come sempre fece altrove) feste patriottiche per l'educazione del sentimento, viene applaudito.

Mentre le bande alternano inni e marcie, la scolaresca si rimette in corteo, per la sfilata ed il saluto alla bandiera.

Con aria marziale le piccole squadre passano davanti salutando alla romana.

Sono momenti di commozione indicibile ed anche di ammirazione, perchè i piccoli bene preparati, hanno fatto onore ai loro maestri, per l'ordine e la disciplina che hanno bene osservato. Dopo inquadrati di nuovo dinanzi al palco, si elevadalle voci infantili il coro di Mameli.

Mescolato tra la folla, risento il fatidico inno e mi pare che il giovine poeta soldato aleggi sopra le piccole schiere come benedicendo.

La cerimonia è finita.

Si ricompone il corteo. Musica, fascisti, le autorità, le istituzioni coi loro vessilli, bimbi dell'Asilo, scolaresca con bandiera alla testa, ritornano al palazzo delle Scuole, dove a tutti i ragazzi vengono offerte arancie.

La festa ha lasciato nel cuore di tutti e della folla, abbastanza numerosa, una dolce impressione.

Peccato che la coincidenza della festa al Timavo, abbia impedito ad alte autorità d'intervenire, come ne avevano dato affidamento. Ciò non toglie che Codroipo abbia dimostrato che, quando vuole, sa fare.

RIVIGNANO

Cronaca triste

Dopo lunga malattia è morto il commerciante Umberto Comuzzi, di non ancora trent'anni.

Desiderò che i suoi funerali fossero semplici; ma un lungo corteo l'accompagnò all'ultima dimora.

Condoglianze vivissime alla giovane vedova, ai genitori e fratelli, ai congiunti.

Molte offerte furono fatte all'Asilo e al Patronato ad onorare la sua memoria.

Ucciso da un esplosivo

Una gravissima disgrazia avvenne nella frazione di Sivigliano. Certo Pietro Viola fu Giuseppe, di tredici anni, rinvenuto un tubetto, voleva ritrarne uno zufolo. Fatalmente il tubetto conteneva dinamite e scoppiò, squarciando in modo orribile il corpo del poverino, ed asportandogli una mano che non si potè più rintracciare.

Il caso pietoso ha dolorosamente impressionato la popolazione.

S. VITO AL TAGL.

Il nuovo orario ferroviario

28. Col 1 giugno p. v. sarà effettuato il seguente orario:

Partenze per Casarsa: 6.20 — 9.03 — 17.21 — 21.05 — 21.30.

Partenze per Portogruaro: 7.14 — 12.09 — 18.32.

Partenze per Motta di Livenza: 9.53. — 15.48.

Arrivi da Casarsa: 7.13 — 9.43 — 12.08 — 15.38 — 18.31.

Arrivi da Portogruaro: 8.19 — 17.19 — 21.29.

Arrivi da Motta di Livenza: 8.53 — 20.55.

Pranzo speciale all'Economica

Ieri, alla locale Cucina Economica seguì un pranzo speciale, grazie alla generosità dei macellai Papaiz Giosuè, fratelli Brusin e fratelli Dean che regalarono una quindicina di chilogrammi di manzo.

Alle Ditte offerenti, i beneficati esprimono la loro gratitudine.

TOLMEZZO

Il Convegno Eucaristico

28. Ieri nonostante il pessimo tempo che ha infuriato nelle prime ore del mattino e che ha persistito a sbalzi nel pomeriggio, il primo congresso Eucaristico Carnico si è volto nella sua piena imponenza.

La città presentava un aspetto fantastico, coll'infinito numero delle bandiere, dei pennoni, degli archi trionfali, con le vie infestonate di fronde verdi e di fiori, mille finestre infiorate ed aulenti, addobbate con arazzi multicolori e con i muri delle case tappezzati di manifestini di occasione.

Nella mattinata sembrava che il congresso si dovesse sospendere: ma verso le 8 il tempo concesse una tregua e cominciarono ad affluire in città le prime processioni. Alle 9 arrivò S. E. mons. Arcivescovo, il qu le fu subito ossequiato dal sotto prefetto comm. Nicolotti e dal Clero. Alle 9.15 l'Arcivescovo riceveva l'omaggio delle autorità municipali.

Frattanto giunsero le bande di Artegna e di Lavariano, alle quali si unì quella di Tolmezzo allietando con briose marcie l. vie cittadine ed i cortei di congressisti che continuarono ad affluire da ogni angolo della Carnia.

Alle 10, nel duomo artisticamente addobbato di fiori, si eseguisce la Messa ducale del Tomadini, celebrante S. E. mons. Rossi.

Il tempio è rigurgitante di fedeli. Dopo la solenne funzione, a tutte quelle migliaia di congressisti, addensati i lì, fuori del Tempio, sulla Piazza XX Settembre, l'Arcivescovo tiene un sermone sull'Eucarestia.

Il sermone dell'Arcivescovo

S. E. richiamò con piena soddisfazione del suo animo esultante, i ventidue Convegni Eucaristici già svoltisi nei vari centri della Diocesi; si disse felice per questo continua aumento di trionfi a Gesù; e confessò che il congresso da lui indetto nel Settembre scorso ha ormai oltrepassato ogni sua aspettativa, superato ogni speranza. Sembra che tutta l'Arcidiocesi ormai non vibri e non palpiti che per il Signore. Anche la Carnia che in tempi non lontani, sembrava tanto refrattaria alla concezione religiosa, ora si rivela profondamente cristiana e riacquista in tutto il suo significato l'antico nome di «Carnia fidelis». Qualcuno forse si domanderà, osserva S. E. il perchè di queste manifestazioni straordinarie non mai vedute: e i più indifferenti oseranno forse insinuare in questi nostri trionfi delle mire men che pure: ma noi abbiamo nell'animo solo il regno di Cristo, vogliamo innalzare i valori spirituali ed eterni, le nostre grandi idealità non si abbassano a viste basse le meschine: converrà piuttosto dire che nelle menti, e nei cuori degli antireligiosi non possa sollevarsi alcun pensiero di bellezza e di bontà, per arrivare a comprendere queste nostre solenni dimostrazioni di fede Eucaristica».

Sua Eccellenza svolse quindi le grand iconquiste dell'idea cristiana attraverso i secoli, e sviluppò con meravigliosa eloquenza l'opera di civiltà iniziata dal Maestro Divino e continuata tra tutti i popoli dalla sua chiesa. L'Eucarestia, aggiunse, è l'anello di amore e di fedeltà con la quale Dio ci ha congiunti a Lui; è la creazione più mirabile del Cristo morente per rinnovare per sempre la sua divina presenza in mezzo a noi. Giustamente noi dunque oggi tributiamo a Gessù Via Verità e Vita in questo Sacramento, i nostri omaggi di riconoscenza e di amore.

Un lutto del Vescovo di Concordia

Dopo il pranzo in canonica, mons. Rossi riceve i membri del comitato dei festeggiamenti che gli offrono un numero unico appositamente pubblicato per l'occasione.

Monsignore gradì molto l'omaggio ed ebbe parole di predilezione, di simpatia ed agurio per Tolmezzo e per tutta la Carnia.

Quindi l'alto Presule si accomiatò da ipresenti dovendo ripartire per Udine ad ossequiare S. A. R. il Duca d'Aosta. Appena preso posto nella vettura, mentre il cielo manda giù acqua di nuovo, tutta la folla acclama all'arcivescovo, il quale è accompagnato sin fuori della citt àda una folla di popolo con la musica in testa.

Il Vescovo di Concordia, mons. Paolini che è nostro corregionale, sostituì S. E. l'Arcivescovo — facendo forza al proprio animo conturbato da grave sciagura: la morte di un fratello, avvenuta ieri stesso a Formeaso, in comune di Zuglio, terra natia del presule concordiense.

La processione solenne

L'adunata per la processione, che si svolge imponente e maestosa avviene sotto la pioggia, in piazza XX. Settembre, alle 15.

Il servizio d'ordine è tenuto dai carabinieri e dal manipolo della milizia fascista.

Passano le prime croci, i stendardi, le bandiere e le sacre immagini, a centinaia. Passa, mons. Vescovo Paolini col Sacramento, seguito dal clero. Fra i partecipanti notiamo cos a caso: Il Circolo della gioventù cattolica di Tolmezzo in divisa — una squadra degli esploratori Cattolici di Moggio — il circolo della gioventù cattolica di Pontebba — la Forania di Zuglio con le parrocchie di Paularo, Piano, Arta, Rivalpo — la forania di Moggio con le parrocchie di Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Resia e Resiutta — quella di Ampezzo con le parrocchie di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Socchieve, Raveo, Preone; Paluzza con Cercivento, Sutrio e Treppo Carnico; Comeglians con Ovaro, Prato Carnico, Forni Avoltri, Ravascletto e Zovello; Tolmezzo con Villa Santina, Illegio, Cavasso Carnico, Verzegnis e Amaro: tutte coi rispettivi sacerdoti — gli orfani di guerra di Illegio e di Villa Santina con le loro bandiere — Associazioni femminili con bandiere.

La benedizione solenne

Una moltitudine ondeggiante interminabile, che attraversa le vie cittadine e della circonvallazione con un percor o di circa due chilometri, al canto di inni sacri alternati ed accompagnati dalle musiche. Quando il corteo fece ritorno in piazza XX. Settembre, mons. Paolini, salito sopra una tribuna, appositamente eretta impartisce al popolo la benedizione col Santissimo. Tre squilli di tromba e tutti si scoprono, s'inchinano, mentre i fascisti salutano romanamente e un coro dolcissimo di voci eleva una preghiera a Dio.

E un momento di commozione.

Mons. Paolini parlò quindi ai fedeli; ma la sua parola fu bruscamente interrotta. Il tmepo, che aveva sostato dall'inizio della processione, aprì improvvisamente le cataratte e tutta quella fiumana di popolo si sbandò in cerca di riparo.

I treni della sera ripartirono rigurgitanti di Congressisti, reduci dalla grandiosa manifestazione di fede alla quale parteciparono circa 10 mila persone.

CIVIDALE

Per una latteria sociale

28. Ieri, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura locale e del Comizio Agrario, si è tenuta oggi una adunanza di agricoltori per la costituzione di una Latteria Sociale in Cividale.

L'adunanza è stata presieduta dal sig. Carbonaro Luigi, ed ha funzionato da Segretario Pallini Ubaldo. Il dott. Ortali ha spiegato ai convenuti gli scopi delle Latterie Sociali, il loro funzionamento e la necessità di istituirla pure a Cividale che sino ora è stata assente a questo movimento Cooperativo.

I presenti hanno approvato all'unanimità l'iniziativa e, seduta stante, furono raccolte numerose adesioni. Infine fu nominato un comitato provvisorio con rappresentanti in ogni singola frazione del nostro comune.

Gesto altruistico

Un malato del nostro Ospedale, certo Alessandro Danti, saputo che il chirurgo aveva richiesto inutilmente a parenti di un operaio ferito, un brandello di cute per coprire una piaga che altrimenti non sarebbe guarita, spontaneamente e disinteressatamente si offrì alla bisogna.

Il chirurgo operatore è stato il dottor cav. Antonio Sartogo, ed ora l'operaio migliora giornalmente.

A favore del buon Danti, che fu vivamente encomiato, per il suo gesto altruistico, gli operai hanno aperto una sottoscrizione.

Beneficenza

La spett. Ditta Giovanni Merini di Lucio, ha concorso col contributo di lire 100 a favore del fondo preparatorio pei nuovi locali della Casa di Ricovero.

La signora Blasuttig Carolina a favore del predetto fondo, ha offerto lire 20 nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del figlio Mario.

DA GRADO

La stagione balneare

Fervono i preparativi per la stagione balneare che avrà inizio il prossimo mese. Tutti gli alberghi hanno già ricevuto numerose prenotazioni, il che fa prevedere anche quest'anno un ottimo concorso di forestieri.

E, a dire il vero, la nostra ridente spiaggia ben merita uno sviluppo maggiore a quello esistente, che è pur notevole. Quest'anno poi, con la appartenenza del nostro Comune alla provincia di Trieste, è da augurarsi un interessamento da parte di quelle autorità.

Dunque, tutto promette bene; intanto apprendiamo che col 1 giugno p. v. al Caffè Birreria Bellevue, sarà inaugurata la nota Accademia di Danze Moderne del prof. Falconi; tutti i giorni vi saranno trattenimenti con scelta jazz-band.

Osservazioni, critiche ecc.

I pericoli del ponte fra Ariis e Torsa

Egregio direttore,

Rivignano, 27 maggio 1917

Sulla «Patria» n. 125 leggo, sotto questa rubrica, la lettera del signor Lino Oliana (Via Cavour, 5) che è una requisitoria contro «la vergognosa noncuranza» dell'autorità comunale nei riguardi del ponte fra Ariis e Torsa.

Premetto che il ponte appartiene per metà al comune di Rivignano e per metà a quello di Pocenia; la requisitoria quindi del signor Oliana, se mai, va diretta a quest'ultimo comune, dal momento che il signor Oliana proveniva da Torsa e non da Ariis.

I comuni di Rivignano Pocenia hanno posto le sbarre e i segnali di interruzione del passaggio sul ponte. Anzi il comune di Rivignano, all'imbocco della strada per Torsa ha posto una tabella con la scritta: «Ponte rotto».

La sbarra posta nelle vicinanze del ponte venne asportata per ben quattro volte; e per dichiarazione odierna della guardia giurata Collovaiti Eugenio sono gli stessi velocipedisti che si prendono la briga di far ciò per aver libero passaggio.

La pratica per la ricostruzione del ponte ha — come tutte le pratiche burocratiche — la sua odissea.

Venne iniziata dal comune di Rivignano fin dal 9 settembre 1922, con la nota n. 2250 al Commissariato per le riparazioni danni di guerra di Treviso; dandone comunicazione anche all'ufficio Tecnico provinciale di Udine, che ebbe subito a rispondere doversi il ponte in parola ricostruire dal ministero per le Terre Liberate; dappoichè il ponte stesso, già distrutto per fatto di guerra, era stato ricostruito dal Genio Militare con materiali inadatti.

Con nota 26 Settembre 1922 numero 38216 il Commissariato di Treviso analogamente alla succitata nota 9 stesso mese del Comune di Rivignano — dava incarico all'ufficio di Udine di espletare la pratica, avvertendo che qualora si fosse riconosciuta la improrogabilità dell'urgenza, l'ufficio stesso in pendenza della relativa istruttoria, poteva iniziare i lavori a termini dell'art. 70 del regolamento 25 maggio 1895 n. 350.

I comuni di Rivignano e Pocenia espletarono le pratiche di loro spettanza; quindi seguirono sollecitatorie e conferenze con i diversi uffici superiori per ottenere l'immediata ricostruzione.

Siamo appena oggi alla stipulazione del «Disciplinare» delle condizioni e degli obblighi cui è subordinata la concessione per la ricostruzione del ponte!

Ciò premesso, torno al caso Oliana per quanto concerne la minacciata proteste dei danni; se mai, egli dovrà rivolgersi al Comune di Pocenia, perchè appunto egli proveniva da Torsa e non da Ariis.

Ma siccome anche dalla parte spettante al comune di Pocenia, i sono — o almeno vi erano — i segnali indicanti l'interruzione del passaggio, il sig Oliana doveva essere più cauto nella sua velocissima corsa motociclistica.

Ringrazio la «Patria» per l'ospitalità concessa a queste righe, e distintamente riverisco.

Pivignano, 27 maggio 1923.

Sindaco

R. Romanelli

Echi della festa di domenica per il ricevimento del Duca d'Aosta

Udine, 28 Maggio 1923

A quel tale signore, che ieri — nel piazzale 26 luglio — s'inalberava perchè «difendevamo» gli alunni delle nostre scuole e a tutto il pubblico dei «grandi», che vuol vedere, e si meraviglia che i «piccoli» abbiano lo stesso desiderio — ci permettiamo di dire pubblicamente questo:

Gli alunni delle scuole sono molti; e — volere o volare — formano la bellezza del corteo; perciò — sopratutto — sono desiderati

Ma, quando si tratta di disporli nel luogo della cerimonia, hanno sempre l'ultimo posto!

Davanti ad essi, questa volta, sono i giovani della Milizia, i quali hanno evidentemente anche la consegna di mantener libero lo spazio davanti a loro, e che mettono — per forza di cose — i nostri fanciulli fuori di scena. Dietro, il pubblico delle mamme dei babbi, dei fratelli, degli amici, che s'inquieta contro i piccoli intrusi, i quali hanno pur diritto — per quanto piccoli — di posare i piedi in terra e... di respirare! Sopratutto — questo pubblico — che ha ammirato la sfilata degli alunni di cui ora vorrebbe sbarazzarsi, si meraviglia se gli «omini di dieci anni» — dopo qualche ora di attesa ordinata nel sole — spinti in ogni senso — cercano alla loro volta — di spingere, per mantenere la «propria consegna», cioè l'ordine della squadra e il posto; questo pubblico, così tenero certe volte fuor di luogo per i propri fanciulli, trova perfino che se «la disciplina fosse veramente organizzata» dovrebbero anche lasciarsi... schiacciare!

Ah, se il buon pubblico — in questi casi — invece di intralciare aiutasse! e trattandosi dei suoi figli — si dimostrasse conscio della responsabilità degli insegnanti e se ne facesse collaboratore! Se almeno i «grandi» fossero sempre in queste occasioni — esempio ai «piccoli» di moderazione, di educazione, di pazienza!....

In quanto a disciplina si potrebbe dire che, se i fanciulli «sentono», ne hanno anche per i grandi. Ma i fanciulli, per «sentire» in queste solennità — anno bisogno di «vedere», o almeno di non trovarsi schiacciati tra la folla.

Ogni mattina, p. e., alle 7.30, da tempo, una cla se elementare, carica di fiori, va a rendere omaggio alle Salme benedette dei nostri martiri, che sostano alla stazione, prima di ritornare ai Cimiteri delle terre natali:

Nel capannone, le Salme, i fanciulli con l'insegnante e la sentinella muta: nient'altro e nessun altro. Ebbene, là dentro non si sentono che i respiri dei piccoli petti commossi; e — nel ritorno non una parola, nemmeno un sorriso: disciplina spontanea, che sgorga dal sentimento!

Tutto questo — se il pubblico permette — per difendere i fanciulli, quando è giustizia il farlo!

Liberto

SEDEGLIANO

Modesta e simpatica cerimonia agraria

Nell'aula grande delle scuole Comunali, presso il municipio, si svolse ieri la distribuzione dei diplomi agli allievi del Corso di Agricoltura, svolto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura a Sedeglaino nei mesi di gennaio, febbraio e marzo ultimi

Erano presenti il Sindaco di Sedegliano, sig. Di Lenardo, il sig. Rinaldi presidente della latteria di Sedegliano e consigliere del Circolo Agrario di Codroipo, il sig. Cecchini consigliere comunale, il dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura, alcuni presidenti di latterie sociali delle frazioni del Comune, gli allievi premiandi ed altri agricoltori.

Dopo il commento di una circolare di attualità, distribuita dalla Cattedra e riguardante l'allevamento del baco da seta fu fatto l'appello degli allievi, i quali si presentarono a ritirare il diploma ed un coltello da innesto (dono del Circolo agrario di Codroipo) distribuiti dal dott. Zanettini.

I PREMIATI

Diploma di merito: Pressacco Giovanni, Sappa Egidio di Luigi, Sappa Ang. di Luigi, Prenassi Lino di Gius. Ganzini Benigno di Luigi, Ganzini Gelindo di Luigi, Cecchini Vinc.. di Giuseppe, Tessitori Luigi di Giacoco, Cecchini Giov. di Franc., Valoppi Stef., Stefanini Raff. di Ant., Pagnucco Gius. di Stef., Masutti Pietro Evaristo di Gius. Petris Olivo di Stef.

Diploma di frequenza: Cecchini Riccardo di Gius., Tessitori Giov. di Ignazio, Rinaldi Vinc. di Ant., Rinaldi Rinaldo di Dom., Rinaldi Severino di Pietro, Zanussi Gius. fu Pietro, Rinaldi Igino fu Giuseppe, Rinaldi Pietro di Giulio, Martin Bruno di Ermeneg.. Donati Ferruccio di Armando, Molaro Luigi di Leon., Tumini Ang. fu Antonio, Prenassi Arturo di Ang., Prenassi Paolo di Gius. Zuliani Giulio di Lod., Cargnelli Gaet. fu Celeste, Cominetto Giov. di Filippo, Pasqualini Giac. di Luigi, Di Lenarda Attilio di Ang.. Tumini Secondo, Tumini Ermen.. Tumini Vitt. di Massimo, Pressacco Vinc. di Francesco, Pressacco Ang. Stefanini Gisulfo di Ant., Brun Giacinto di Giov., Venier Ant. fu G. B. Cristofori Giov.. Moretti Tarcisio, Valoppi G. B. di Pietro Pagnucco Giov. di Zaccaria, Linzi Giov. di Ant., Pressacco Giov., Valoppi Ant. di Gioacchino.

UNA MEDAGLIA RICORDO AL PROF. ZANETTINI

Si alza poi il sig. Ganzini il quale offre, a nome degli allievi, una medaglia d'oro al dott. Zanettini con la scritta «Gli allievi del Corso di Sedegliano al loro caro prof. Zanettini» e dice parole di ringraziamento alla Cattedra ed all'insegnante.

Ad esso seguono poi il sig. Zecchini Giovanni che si associa a quanto ha detto il Ganzini ed il Sindaco. il quale formula l'augurio che la Cattedra, e per essa il dott. Zanettini, continuino ad interessarsi delle vicende agrarie del comune.

L'AZIONE DELLA CATTEDRA

Infine il dott. Zanettini ringrazia par il dono graditissimo ma è specialmente — dice — nella mia qualità di Cattedratico Ambulante, che io debbo esprimere il profondo compiacimento ch emi pervade per il riconoscimento da voi oggi dimostrato dell'utile azione delle Cattedre, di queste istituzioni, l'efficacia delle quali e misconosciuta da molti in Italia, mentre all'e tero ci sono invidiate.

Povere Cattedre! Quante critiche, quante discussioni hanno sollevato e suscitano; ma esse sono «Ambulanti» è il nome è anche un simbolo: camminano, non si fermano a sentire i commenti: procedono sempre seminando.

E così un consiglio dato tra una chiacchera e l'altra, una conferenza che ha convinto magari uno solo dell'uditorio, un articolo sul giornale, un esperimento che ha generato in altri la voglia di provare, una pianta od un seme regalati per prova e via dicendo, tutto ciò (piccole cose in sè stesse, se volete) è il lievito da cui si originano in seguito, con l'esempio, vantaggi incalcolabili.

E come, oggi, mercè l'opera degli Essiccatoi Cooperativi bozzoli, tutti tutti, anche i non soci, anche coloro che ignorano l'esistenza di tali istituzioni, risentono i vantaggi indiretti, determinati dai prezzi più sostenuti; così anche chi la Cattedra Ambulante di agricoltura non conosce, chi ad essa non ricorre per ignoranza per superbia o per presunzione, incosciamente si vale dei suoi benefici che si diffondono tra gli agricoltori nel tempo e nello spazio come le onde concentriche dell'acqua di un lago agitata in un punto dal lancio di una piccola pietra.

PORDENONE

Si continua ad abbellire

Si continua a fabbricare; a costruire nuovi negozi, indice questo di attività fattiva dei Pordenonesi.

Il palazzo Mich in corso Garibaldi è stato testè riordinato e vennero costruiti 3 splendidi negozi i quali recano mostre ammiratissime di calzature della Ditta Voltan — Chincaglieria della Ditta Sartori — e la Torrefazione Caffè — altri negozi e nuove costruzioni stanno per migliorarsi e sorgere in Corso Garibaldi.

In piazza Cavour la Banca di Pordenone riordinerà il Caffè Nuovo, e all'attiguo fabbricato dell'ex posta ora di suo proprietà, costruirà dei sottoportici in continuità a quelli del Caffè e quivi preparerà dei bellissimi negozi.

Sul nuovo ordinamento delle Scuole

In seguito al nuovo ordinamento scolastico le scuole Tecniche verranno trasformate in complementari, cosicchè quanti avessero intenzione di mandare innanzi negli studi i loro figlioli dopo la 4. elementare, dovrebbero ricorrere a Treviso o a Udine rendendosi necessari per questo, rilevanti mezzi finanziari; in vista di ciò è stata inviata all'Ill.mo Commissario Prefettizio del nostro comune questa petizione firmata da innumerevoli cittadini:

«Il nuovo ordinamento scolastico è di una portata così grave per la nostra città che riteniamo opportuno, anzi necessario, che esso debba essere esaminato da tutit i cittadini per quelle direttive e per quei provvedimenti che dalla discussione siano per derivare in rapporto ai bisogni della stessa città e nell'interesse della nostra gioventù.

Sottoponiamo pertanto alla S V. Ill.ma, quanto sopra affinchè ove creda, come noi riteniamo l'argomento di pubblico interesse, si compiaccia di prendere quelle iniziative che reputerà più convenienti allo scopo.

Beneficenza

La Famiglia del compianto Guido De Mattia ha fatto le seguenti elargizioni: Pro ampliamento Asilo Infantile V. E. lire 300 — Colonia Alpina lire 300 — Madri Vedove orfani di guerra 150 — Casa Ricovero 150 — Patronato Scolastico 100.

Amici della famiglia nella luttuosa circostanza versarono lire 100 al Pro Infanzia. Il farmacista dott. Cesarato Luigi in morte De Mattia, Vizzotto, Cappello, versò lire 30 all'Asilo Infantile.

CANEVA DI SACILE

Grandine devastatrice

Sabato, alle ore 11, accompagnata da violenta bufera, si rovesciò una grandine devastatrice sulle fiorenti ed ubertose nostre campagne. Dimezzata la foglia dei gelsi e devastati fortemente il frumento, il granoturco e le viti. Una grande costernazione pervade l'animo dei nostri agricoltori; molti dei qual isi recarono già in paesi discosti in cerca di foglia, mentre altri (triste condanna!) preferirono gettare, parte dei bachi, sul letamaio.

Patriottica cerimonia.

Consegna di croci di guerra

Preannunciata da un nobile, patriottico manifesto della Giunta M. ieri si svolse, in forma solenne e commovente, la cerimonia ufficiale della consegna delle croci di guerra e medaglie alle famiglie dei caduti, e della bandiera tricolore alle scuole elementari di Fratta.

Fuori del municipio, all'aperto, fu eretto un palco, con aste adornate di fiori e sempre verdi, circondato dai vessilli delle scuole elementari, delle Società operaie e degli ex combattenti. Al completo, le Autorità Comunali, il Clero e le principali notabilità cittadine col fior fiore delle signore e signorine e degli insegnanti. Facevano corona la scolaresca delle elementari, i fascisti locali e molto popolo. Presenziava, pure un picchetto dell'ottavo Alpini del presidio di Sacile. Il Sindaco cav. E. Zanetti iniziò la cerimonia con un discorso elevato e nobilissimo riscuotendo unanimi applausi. Lo seguì, accolto da vera ovazione, il glorioso e simpatico Colonnello degli Alpini cav. Costante Gavarzerani, comandante la guarnigione di Fiume. Egli improvvisò un discorso vibrante del più alto patriottismo, infiorato di opportunissimi ricordi storici e di evocazione della memoria sacra dei caduti, discorso che commosse il pubblico e strappò le lagrime delle vedove a lineate davanti al palco. Terzo oratore l'ispettore scolastico sig. Cosmi che, applauditissimo, con eloquio alato, pronunciò parole altamente patriottiche vestite di una forma elettissima. Chiuse la serie dei discorsi l'assessore sig. Ruggero Merlo che fu, del pari applaudito per la sua orazione piena di densi concetti ed inspirata ai più nobili sensi patriottici. Compiuta la consegna delle croci e medaglie alle vedove e ai padri dei caduti, agli invitati nella sala consigliare, venne offerto un rinfresco. Lodi senza misura vanno tributate all'intero Comitato, che seppe così bene organizzare la cerimonia e, segnatamente, alla presidente sig. Zora Chiaradia ed al segretario sig. Eugenio Chiaradia, che nulla lasciarono di intentato per la riuscita della festa, che lascia in tutti un imperituro ricordo.

POVOLETTO

Le cerimonie per la bandiera alle scuole e la medaglia d'oro ad una benemerita insegnante

(27) Il paese oggi ha vissuto una giornata di festa intima, celebrando due cerimonie scolastiche di alto significato: la consegna della bandiera alle Scuole del capoluogo, di Grions e di Salt e la consegna della medaglia d'oro alla benemerina direttrice didattica Cozzi-Ciani Maria, giunta al quarantesimo anno di insegnamento.

Al mattino, dopo celebrata la Messa, convennero sulla piazza, dinanzi al municipio, le autorità, le scolaresche del Comune con bandiere ed il corpo insegnante, e una numerosa ghirlanda di popolo.

Tra i presenti, abbiamo notato il sindaco Antonio Picco col Consiglio al completo, l'ispettore scolastico cav. Allatere, il direttore delle scuole di Faedis Giuseppe Bulfoni, il direttore delle scuole di Remanzacco Di Lenna, il prof. Calligaris, l'ing. Ferdinando Calligaris, l'avv. Lucio Coren, l'ing. Mario Coren, i signori Enrico Cattarossi, Domenico Fabris, Antonio Basutto, march. Carlo Mangilli, segretario comunale Tomat, sig. Bagnoli di Udine, ed altri.

Presenziavano un reparto della milizia al comando del co. Arbeno d'Attimis e del dott. Sartorelli e la musica di Povoletto.

Prestava servizio d'onore il maresciallo dei carabinieri di Faedis, Silvio Zigiotto.

I discorsi

Autorità e rappresentanze si dispongono in quadrato ed uno squillo di attenti segna l'inizio della cerimonia per la inaugurazione delle bandiere. Il parroco don Attilio De Monte, benedice i vessilli, e pronuncia quindi un patriottico discorso, rievocando i sacrifici compiuti dai padri, perchè i figli vadano fieri di un tricolore glorioso e vittorioso.

In una sintesi esaltatrice, il sacerdote unisce i simboli della Patira e della religione, cui i cuori ed i sentimenti sempre devono inspirarsi. Il discorso raccoglie calorose appovazioni.

Prende quindi la parola il sindaco sig. Picco, porgendo a nome del Comune il ringraziamento agli intervenuti, consegnando ai bimbi il simbolo della Patria.

«Sulle molte tombe — egli esclama — è scolpita la frase «et usque», cioè «ed oltre». In detta frase si compendia tutto il nostro dovere; i nostri gloriosi Morti ci hanno dettato i nostri obblighi «sempre più oltre».

A noi operare in modo che il sacrificio fatto non abbia ad andare smarrito: a voi, fanciulli, l'obbligo di ubbidire al sacro monito, di crescere sotto l'egida dei tre amori: per Dio, per la Patria, per la famiglia, affine di portare l'Italia nostra ai grandi destini che le spettano.

Avanti al ricordo marmoreo che ci rimembra i nostri Morti, alzate le bandiere e giurate che su di esse, nel nome dei nostri morti, voi saprete essere degni figli della nuova Italia, guidata a sacri destini dal Grande Uomo che ci governa.

Viva l'Italia!

Applausi coronano le nobili parole del Sindaco, mentre la musica intuona l'inno reale,

Altro applaudito discorso pronuncia l'ispettore Allatere, esaltando il significato della cerimonia.

Un grazioso bimbo — Degano, figlio del cav. Luigi Degano — pronuncia con spigliatezza parole di devozione alla bandiera, bacia il drappo suscitando viva commozione.

La riuscita cerimonia della bandiera è finita: le scolaresche sfilano dinanzi ad essa, porgendo l'omaggio del saluto romano.

La medaglia d'oro alla Direttrice

Immediatamente si svolge la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro alla direttrice signora Cozzi.

Le autorità ed il corpo insegnante si adunano nella Scuola che la valorosa insegnante resse con gagliarda passione nel suo lungo apostolato, educando i padri, e figli e nepoti dei primi e raccogliendone la devota riconoscenza del popolo, che giustamente oggi le si raccoglie d'intorno commosso e grato. Ed è quasi tutto un popolo di suoi scolari!

Dal gruppo delle insegnanti si stacca la maestra signorina Giana Vidoni, che porge, con parole espressive, la letizia delle insegnanti per la meritatissima onorificenza concessa alla loro Direttrice, cui va il loro saluto esultante e l'augurio più affezionato.

Altre parole di vivo elogio esprime l'ispettore Allatere.

Il Sindaco quindi appende al petto della direttrice decorata, la medaglia d'oro. Compiuto l'atto, e congratulatosi con la egregia, benemerita educatrice, così dice:

«Signora Maestra!. — L'opera da lei svolta con tanto amore e con tanto affetto in quaranta anni di instruzione, è un'opera eminentemente morale, civile e patriottica: e se il nostro Comune ha il vanto di aver dato 92 martiri per un'Italia più forte, più grande, più gloriosa, lo deve, signora maestra, ai suoi insegnamenti, ispirati ai più alti ideali di amor patrio.

Il nostro Comune può andar superbo di tanta educatrice! E lei, signora maestra, accetti i sensi della più sincera gratitudine e riconoscenza dell'intero Comune, accompagnati dai più fervidi voti di una vita lunga e felice in mezzo a noi.»

Le parole del Sindaco raccolgono vivissime approvazioni da tutti i presenti che s'uniscono nelle espressioni di augurio e di riconoscenza.

Graziosi bambini si uniscono nella commovente dimostrazione affettuosa, porgendo fasci di fiori alla loro seconda mamma che promettono di festeggiare maggiormente col crescere buoni e bravi.

Agli oratori si unisce quindi l'egregio prof. Calligaris dicendo parole che gli sgorgano dal cuore, sublimando l'opera saggia e feconda svolta dalla decorata, esempio raro di fortitudine e di rettitudine. Il discorso del prof. Calligaris seppe destare momenti di commozione vivissima.

La signora Cozzi pure è visibilmente commossa. Ella ringrazia tutti, affermando di non aver fatto sempre che il proprio dovere.

Santo dovere, compiuto con mirabile costanza e coscienza che serve di magnifico esempio e di guida ai piccoli cui Ella seppe infondere durante il lungo suo apostolato, i più puri sentimenti di patriottismo, il più alto senso del dovere e l'amore devoto alla Patria nostra.

(E con quanta passione Ella abbia assolto l'alto suo compito, lo può dire un nostro compagno di redazione, che da lei ebbe i primi insegnamenti e che al tributo d'affetto unanime rivoltole, si associa con cuore more, grato e commosso, formulando auguri di quella santa felicità che spetta ad un animo nobile e sincero come quello della direttrice signora Maria Cozzi).

***

La bella cerimonia è finita: si distribuiscono dolci e frutta ai bimbi delle scuole, mentre il popolo si appressa dinanzi della scuola. La decorata, accompagnata dal sindaco e da due bimbi, sale sull'automobile del sig. Bagnoli che lentamente si avvia, fra due ali di folla plaudente. La vettura è seguita dalla musica e da un corteo che si forma spontaneamente.

Poco dopo, autorità e invitati si raccolgono in una sala della trattoria Giuseppe Genero, dove è servito, con inappuntabile squisitezza u nricco pranzo in onore della direttrice.

Pronunciarono applauditi brindisi l'ispettore Allatere e il Direttore Bulfoni.

TOLMEZZO

Ancora sulla tragedia di Caneva

La maestrina migliora

Perdura profonda impressione per la tragedia passionale di Caneva.

Tutto il giorno di ieri l'egregio Procuratore del Re, ha assistito a minuziose perquisizoini, e vennero sequestrate lettere che la Maria Ormas scriveva al tenente Mascarini, e quelle che questo le inviava da Fiume, ove si trovava fino a pochi giorni prima del fatto.

Le condizioni della maestra erano nel pomeriggio di ieri migliorate.

Rimessasi alquanto, ha potuto fare un racconto particolareggiato della tragedia.

Ella disse che conobbe il tenente Mascarini a Pordenone, due anni addietro, e che si fidanzarono anche col consenso della famiglia.

Ella voleva affrettare il matrimonio, ma in questi ultimi tempi, il tenente, che si trovava a Fiume, si opponeva e cercava di esimersi dalla promessa. Da alcuni giorni era venuto a Tolmezzo ed ella ieri era stata a cercarlo chiamandolo fuori inutilmente dall'albergo Roma ove si trovava a desinare.

Più tardi ebbero un colloquio in casa del tenente ed ella lo invitò per la notte a Caneva.

Quivi ebbero un drammaticissimo colloquio, e il tenente le disse chiaramente come aveva deciso di abbandonarla e le restituì le lettere.

Ella protestò. Avvenne una scena viloentissima e fu allora il tenente a spararle addosso tre colpi di rivoltella, uno dei quali andò a vuoto. Poi, il tenente si uccise.

La versione che la signorina Ormas ha dato, per quanto non si possano avere elementi in contrario, ha bisogno di essere appoggiata da qualche elemento di prova: e per cercare questo, l'autorità ha iniziato le indagini più accurate.

Rimane poi sempre il fatto della lettera scritta al Procuratore del Re, nella quale parla di suicidio, e della lettera diretta al fratello capitano del genio navale a Castellamare.

Da notarsi che la rivoltella Browning con cui sparò, si trovò nascosta sotto la sua persone.

Chi è l'Ormas

La maestra Maria Ormas è una bella giovane, formosa, di non vasta coltura, ma piacente anch nel conversare Prima di recarsi a Cazzaso insegnò a Fontanafredda presso Pordenone.

Fu in quel tempo che conobbe il Mascarini. Da notarsi che lasciò Fontanafredda perchè si sparlava sul conto suo e vennero anche lettere anonime alle autorità scolastiche che furono obbligate a farle un richiamo.

BUIA

Premiazione al corso di agricoltura

28. Ieri mattina alle ore 11, nell'atrio del Municipio, segu la premiazione degli allievi del Corso invernale di agricoltura, tenutosi dal prof. Botrè della Cattedra di Agricoltura di Gemona con la partecipazione di una cinquantina di persone. Alla cerimonia presenziavano le autorità locali.

Prima della premiazione parlò l'egregio prof. Botrè, cui rispose ringraziando il premiato Pontoni. Quindi furono distribuite otto forbici pota viti della fabbrica di Maniago, ai seguenti agricoltori: Piemonte Pietro di Giuseppe, Nicoloso Mario di Battista, Pontoni Angelo di Luigi, Baracchini Angelo fu Luigi, Minisini Domenico fu Giovanni, Toso Cragnolini Luigi di Antonio, Casasola Andrea fu Battista, Pontoni Antonio fu Battista.

Cronaca Cittadina

Echi della cerimonia al Timavo

Alla cerimonia per l'inaugurazione della targa al Timavo, svoltasi tanto solennemente ieri, avevano aderito il senatore Tittoni, presidente del Senato, il ministro dell'agricoltura on. De Capitani, il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Acerbo, il regio commissario di Roma sen. Cremonesi, Bonaldo Stringher direttore della Banca d'Italia, il duca Thaon de Revel, il sindaco di Bologna col. Carboni presidente dell'Associazione Lupi di Toscana, sindaco di Brescia, Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, sindaco di Idria, on. Girardini per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Arcivescovo di Udine Mons. Anastasio Rossi; rabbino maggiore della comunità di Trieste, Prefetto di Trento, sindaco di Trento, sig. Paride Leis presidente dell'Associazione profughi veneti di Genova, co. Maria Gallo Osmann, dirigente Diseppi della Comunità di Fiume, espliratori friulani... ed altri ancora.

Prima di lasciare quota 12, S. A. R. volle salutare singolarmente le bandiere decorate di Venezia, Vicenza, Osoppo, delle Brigate Arezzo, Toscana, con le loro rappresentanze, e girò intorno al monumento, soffermandosi ad esaminare le incisioni degli emblemi di Roma, di Aquileia, le decorazioni simboliche del monumento, avendo parole di schietta ammirazione e rilevando l'efficacia dell'epigrafe dettata dal comm. Gualtiero Valentinis.

Assistendo alle conversazioin del Duca nel suo giro, lo udiamo esprimere la sua soddisfazione per aver potuto (dopo due anni) partecipare — come aveva promesso — all'inaugurazione del Monumento ai Caduti, eretto in un luogo al quale asai ci teneva, per i ricordi gloriosi della guerra, oltre che dell'antichità.

Non si desiderava (a quanto pare) da qualche Governo nefasto, che il Duca intervenisse.... Tali erano le condizioni morali d'Italia nel 1921, ora fortunatamente modificate. E come!

***

Ai piedi della targa, abbiamo anche notato due magnifiche grandi corone: «Le donne udinesi ai Morti per la Patria» e «Co' Elisa de Puppi». presidente dell'Ufficio Doni Cimiteri di guerra.

Le corone, eseguite dal fiorista Gasparini, erano in stile col monumento.

Il Duca tra le signore e le rappresentanze

Nelle sale superiori del magnifico albergo del Cantiere Navale Cosulich, ha luogo una colazione intima, alla quale S. A. R. aveva fatto invitare poche persone, S. E. Vaccari, S. E. Castagnola, S. E. Rocco, il co. Salvatore Segrè, il direttore generale delle foreste Stella, il prefetto di Trieste Crispo Moncada e il presidente del Comitato per il monumento Biasutti, e il signor Cosulich dei Cantieri Navali. S. A. R. è sceso quindi per partire.

Un gruppo di signore udinesi presenti all'albergo, reduci dall'inaugurazione, gli faceva esprimere rispettosamente il desiderio di poter rendere a lui omaggio. S. A. R. prontamente acconsentiva, recandosi in uno dei saloni dell'Albergo, ove si intratteneva a prendere il caffè. Egli rimase per oltre un'ora in amichevole colloquio con le signore, e con le Autorità e rappresentanze ivi convenute.

Alla co. della Porta di Udine, ispettrice provinciale della Croce Rossa, lo udiamo chiedere notizie, ricordando le sue visite agli ospedali di Udine durante la guerra. Egli si intrattiene con la contessina de Puppi, presidente dell'Ufficio Doni di Udine, con la signorina Hilda Galli, decorata, con la sig. Betty Lazzari ricordando l'Ospedale di Aiello durante la guerra. La signorina Bianchi offre cartoline da firmare ed egli aderisce con rassegnazione. L'esempio è contagioso, ma S. A. non si preoccupa minimamente.

Una imponente dimostrazione è seguita alla partenza.

Molte signore dalla terrazze dell'albergo gettano fiori.

S. A. si recava poi direttamente a Udine.

Disciplina ferrea

L'organizzazione della cerimonia era stata affidata dal Comando del Corpo di Armata di Trieste di concerto col Comitato per il monumento al maggiore cav. Federico Alborghetti, un valoroso ufficiale decorato di parecchie medaglie, coadiuvato, per conto del Comitato, dal perito Dal Dan e dal rag. Fabiano, nostri concittadini ex combattenti.

Molto si prestò, fra gli altri, nei giorni precedenti, il maggiore Pelliccianti, comandante il battaglione di Monfalcone, oltre all'autorità comunale di Monfalcone, piena di zelo e di patriottismo.

In via eccezionalissima, dall'Autorità militare erano stati messi a disposizione del Comitato, ben trenta autocarri al comando di un capitano, per il trasporto del pubblico dalla stazione a quota 12.

A ricevere gli ospiti alla Stazione ferroviaria di Monfalcone, si trovavano, per conto del Comitato del Monumento, il co. della Porta, vice presidente della Croce Rossa, Comitato di Udine e il R. Ispettore forestale cav. Martina, reggente il Ripartimento di Udine.

Durante la cerimonia, sia a Monfalcone come lungo il percorso, nonchè a quota 12, il servizio è proceduto con una precisione inusitata, agli ordini del Commissario di P. S. cav. Lodi e del capitano dei RR. Carabinieri cav. Franzoni. Gli ordini erano tassativi e furono eseguiti con energia ferrea.

Alte autorità, indugiatesi a Monfalcone città, dopo il limite preavvisato delle 9.30, dovettero scendere dall'automobile e recarsi a piedi a quota 12, oppure attendere che S. A. R. fosse transitato.... Una tale energia sorprese chi era abituato a vedere, sotto i cessati governi, lasciar correre ogni cosa, ma non può non riscuotere, in fondo, ogni lode ed approvazione.

Il riconoscente saluto del Duca

Stanotte è pervenuto al Sindaco il seguente messaggio:

«Alla fiera città che ieri con affettuosa dimostrazione di omaggio volle onorare nell'antico comandante la Terza Armata la devozione al dovere, lo spirito di sacrificio, la passione italica dei suoi eroici soldati, giunga il mio riconoscente saluto, vibrante di infinito amore per la dolce e cara terra friulana, per sempre uni[ta] nel culto della Patria, nella forza delle sacre memorie, nella vigilia di[…] fesa delle frontiere d'Italia.

Emanuele Filiberto di Savoia.

Festa del fiore

Per la fratellanza e la salute del popolo

Non vane parole sieno queste che si sperdano al vento; ma raccolte da nobili cuori, sieno fattive di luce, di concordia, di opera tenace e feconda.

Non si pugna soltanto con virtù e coraggio sui campi di battaglia contro un nemico che ci forza alla lotta, ma anche contro l'insidia di una distruzione che germi fatali compiono senza rombo di cannone e di mitragliatrice e ci trascinano vivi a guardare costantemente nella fossa.

La lotta antitubercolare è la grande battaglia che il popolo tutto deve imprendere con fede e con coscienza per concorrere alla cura preventiva di molta parte di sè.

Domenica, 3 giugno, festa dello Statuto, tutte le città d'Italia apprestano «la Festa del fiore» pro lotta antitubercolare, Così pure Udine nostra, la svolgerà pro ambulatorio Tullio, dove illustri Medici e un comitato intelligente e operoso, ogni giorno più estende l'efficace opera sua.

I friulani dunque offrano intensi i molti fiori necessari alla festa portandogli sotto la Loggia Municipale nel pomeriggio di sabato dalle cinque in poi, e nella domenica specie in mattinata.

Dalla provincia gli offerenti di fiori potranno valersi delle ferrovie e dei tram S. Daniele, Tricesimo, Cividale che patriotticamente si prestano al trasporto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PADIGLIONE TULLIO. — In morte della dott. Cesira Conti Zagolin: famiglia cav. Luigi Conti, della quale l'estinta era amatissima nipote lire 20; famiglia Giovanni Conti, di cui era amatissima cugina 20; Anna ed Edoardo Antonio Toffoletti dei quali era amatissima cugina 20 farmacista Silvio Conti 20, geom. D'Orlandi Pietro e famiglia 20, dott. Mar[…] Savini 20, farmacisti Manganotti 10, Ri[…] Gambierasi, 10, dott. Ardiccio Trebbi [...] famiglia 10, Maria e Mario Montico [...] Maria e Camillo Montico 20, Ines e P[…] mo Zanotti 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cesira Zagolin Conti: Teresa Asqui[…] Vidoni di San Daniele 20, famiglia Co[…] Luigi di Giuseppe 20, Maria Rodini [...] Augusto 5, Serafina Picco e figlio 10 [...] di Cargnelutti Ettore: Mantoani Francesco 5, Serravalle Domenico 5, Sant[…] Pietro 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Cesira Zagolin Conti: Piva cav. Italico famiglia 10.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Cesira Zagolin-Conti: famiglia d'Orlando 15.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Cesira Zagolin-Conti: Baldi Ces[…]re 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Cesira Zagolin Conti: Zamparo Canto[…] Linda 5.

Le cariche al Consiglio dell'Un. Agenti ed Impiegati privati

Dopo l'assemblea generale del 2[…] corr. si è riunito ieri sera per la prima volta, il consiglio dell'Unione Agenti e impiegati privati, procedendo alla elezione delle cariche sociali che risultarono così composte: a Presidente venne riconfermato il sig. Menchini Attilio — vice presidente il rag. Cassutti G. B., segretario sindacale riconfermò pure il sig. Mo[…] Filippo segretario amministrativo sig. Cantero Umberto, Cassiere M[…] spoli Pietro.

I funebri della dottoressa Zagolin

...seguirono, domenica, di una commovente imponenza. Molti i medici ed i farmacisti che seguivano la bara e parteciparono anche le rappresentanze del Collegio Renati, delle Scuole Maria Bambina, delle Suore della Misericordia, di altri istituti cittadini. Precedeva l'autocarro portante il feretro pondo, un altro auto incoronato di ghirlande, omaggio di parenti, di amici, dell'estinta e della famiglia, di colleghi medici, di beneficati. Poichè la dottoressa Zagolin Conti oltre a professionista molto valente, era buona — in casa e fuori — ed esercitava la medesima non solo con grande amore per la scienza, ma con pietoso affetto per i sofferenti, era generalmente amata e stimata.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore, il corteo si ricompose e si avviò verso il Camposanto. Sul piazzale Cayenna, fuori Porta Villalta, sostò; e il cav. dott. Giuli o Cesare portò alla cara salma l'estremo saluto in nome dei colleghi medici, in nome di tutti che appresero la luttuosa notizia con dolore.

Ringraziò a nome dei famigliari, il cav. uff. zio della buona, amata, stimata, dottoressa. Le sia lieve la terra; e per i parenti della sua famiglia torni di qualche conforto il compianto generale.

Il giuramento dei cannonieri

Domattina ben ottocento reclute della classe 1903, appartenenti al 5. Regg. Artiglieria Pes. Camp. presteranno solenne giuramento.

Alle ore 9.30 l'Arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi, celebrerà una Messa solenne in suffragio dei Caduti del Reggimento, sulla gradinata della Chiesa delle Grazie. Assisteranno inquadrate tutte le reclute che, al termine della Messa, presteranno il solenne giuramento.

Quindi seguirà la sfilata delle truppe in piazza Umberto I., dinanzi al Ginnasio-Liceo; in detto luogo prenderanno posto le autorità. Finito lo sfilamento, le truppe rientreranno in caserma, e quivi avverrà lo scoprimento della targa in bronzo portante il bollettino della Vittoria.

Nel pomeriggio, alle 16, gli artiglieri eseguiranno giuochi ginnastici nel cortile della Caserma di Prampero. Alle 17 si svolgerà una riunione danzante nei locali del Circolo Ufficiali del 5. Pes. Campale.

Gli artisti del «Barbiere» al Circolo dell'A. S. U.

Iersera nelle sale del Circolo dell'A. S. U. affollate di un pubblico elegante, seguì un riuscito trattenimento cui gentilmente parteciparono il celebre baritono comm. Stracciari, la soprano signorina Romelli, il tenor D'Alessio, i sigg. Bordogni Colpagni e la sig. Avezza che attualmente agiscono con tanto successo al Sociale, nel «Barbiere di Siviglia».

Gli esimi artisti che, con squisita cortesia, accondiscesero al desiderio dei soci, elargendo il loro bel canto, furono festeggiatissimi. Alle signorine Romelli e Avezza fu fatto omaggio di olezzanti cestelle di fiori.

CINEMA MODERNO

Eccezionale, è il successo della nuova grandiosa film: CORSA AI MILIONI, l'ultimo interessantissimo capolavoro di avventure della Celebre Casa Vitagraph di New York, interpretato dai notissimi artisti William Duncan ed Edith Johnson. Questa sera viene riproiettato il secondo episodio, preceduto dal riassunto del primo.

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete «La BAMBOLA DEL MILIARDARIO», dal soggetto brillante, con geniali spunti romantici e con bellissimi quadri dal vero di grande effetto. — Sarà accompagnata dall'orchestra.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete il I. programma di «CABIRIA», il poema del fuoco di Gabriele d'Annunzio». Interpreti: Maciste, Italia Almirante Manzini. Clamoroso successo.

Prossimamente: Il più grande avvenimento del giorno. L'incontro pugilistico Spalla-Van der Veer.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55. Il treno delle ore 17.30 è sospeso la domenica e si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 5.10 si ferma a Belvedere. Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — acc. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 6 — 8.15 — 12.15 — 14.55 — 18.20.

Il treno delle 8.15 si effettua solamente martedì, giovedì e sabato.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — m. 7.24 — acc. 10 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Ca...

ULTIMA ORA

Parlamento nazionale

SENATO. — Si è discussa la proposta concernente la conversione in legge dei decreti-legge. Il senatore Ferraris svolge alcuni emendamenti al disegno in discussione, da lui proposti.

CAMERA. — Si svolgono alcune interrogaz.: su pretese persecuzioni contro i coniugi Temistocle e Clementina Velletri (lei, maestra «dimentica dei doveri di cittadina, di madre e di insegnante» — disse il sottosegretario Finzi — si faceva incitatrice del sovversivismo in paese dove insegnava); sull'acquisto da parte di stranieri di importante località di Monte Mario presso Roma, per farvi sorgere una chiesa metodista; e sul fermo in Italia di un repubblicano irlandese. Poi, si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio; e parlano: Donati socialista, Uberti popolare, Pellegrino Lombardo che espone il caso del suo arresto personale da lui ritenuto arbitrario e indice delle condizioni anormali dell'Italia in fatto di libertà, e Lazzari socialista che presenta un ordine del giorno contrario alla domanda del Governo per l'esercizio provvisorio. Vi furono critiche e discussioni vivaci sull'indirizzo generale del Governo, massime per la politica interna; e la estrema sinistra (socialista) ebbe così campo di applaudire i suoi oratori.

Il Duca d'Aosta partito da Cervignano

Al ritorno da Udine, il Duca d'Aosta volle recarsi a Privano, presso Palmanova, per visitare la Villa Badino dei signori Gaspari, ove durante la guerra aveva avuto ospitalità; ma avendo trovato la villa chiusa, proseguì per Cervignano.

Il passaggio attraverso i villaggi della ridente plaga che intercorre fra Udine e Cervignano, diede luogo a spontanee entusiastiche manifestazioni da parte delle popolazioni. Ma dove l'entusiasmo raggiunse il massimo calore, si fu a Cervignano. Qui giunto, il principe volle visitare la villa Antonelli, dove aveva tenuto il comando della Terza Armata sino all'autunno 1917. La sua inattesa visita colmò di commozione e di riconoscenza l'ing. Antonelli, col quale S. A. R. si intrattenne una buona mezz'ora, ricordando i giorni dell'indimenticabile soggiorno.

Recatosi poi alla stazione, il Duca d'Aosta fu fatto segno da parte della popolazione a manifestazioni di così caldo affetto, che ne rimase profondamente, visibilmente commosso. Acclamazioni, applausi, fiori: i cervignanesi fecero all'augusto ospite loro del tempo di guerra una dimostrazione davvero toccante.

L'industria tedesca interviene per le riparazioni

BERLINO, 28. — La Federazione dell'industria tedesca ha inviato al cancelliere Cuno un memoriale, in cui è detto che l'industria è persuasa della necessità che da parte dei privati venga garantita al Governo, per la risoluzione del problema delle riparazioni, una somma di almeno 500 milioni di marchi oro annualmente. Di tale somma la Federazione dell'industria è pronta ad addossarsi il 40 per cento, e cioè 200 milioni di marchi oro all'anno.

La Federazione dell'industria fa dipendere l'offerta dall'accettazione da parte del Governo, di alcune condizioni, le principali delle quali sono tre: 1) revoca dell'economia forzosa; 2) parziale rinuncia alla giornata delle otto ore; 3) riforma del sistema tributario.

Nuovi torbidi comunisti nella Ruhr Morti e feriti

BERLINO, 28. — L'agitazione comunista nella Ruhr ha dato luogo a nuovi incidenti, ma non ha fatto grandi progressi territoriali.

Ieri, domenica, a Bochum è avvenuto uno scontro fra pompieri, rinforzati dalla guardia civica e i comunisti. Questi ultimi avevano iniziato l'assalto del quartiere che è stato saccheggiate. Nel conflitto vi sono state 18 morti e circa 80 feriti. Nella notte di domenica, il guardiano di una miniera ed una guardia vicina sono stati uccisi a revolverate. Da fonte francese si annuncia che la caserma dei pompieri è assediata dai comunisti. La polizia sembra sul punto di riprendere il dominio della situazione. Interessante è il fatto che a Bochum, alla guardia civica, forte di 2000 uomini le autorità francesi hanno distribuito armi per una rapida repressione dei torbidi. Lo stesso è avvenuto anche a Wanne.

A Muenster, una automobile della polizia, proveniente da Herne, è stata assalita dai comunisti. Un caporale è rimasto ucciso dallo scoppio di una granata. A Duesseldorf, durante una dimostrazione delle organizzazioni comuniste locali, avvenne uno scontro con la polizia e un comunista rimase ucciso. A Gelsenkirchen lo sciopero continua.

Nella Germania non occupata, la situazione è per ora abbastanza normale. Soltanto a Dresda avvennero ieri manifestazioni di disoccupati, di una certa entità, tuttavia senza serie conseguenze.

Salari aumentati dal 50 per cento

BERLINO, 29. — Le trattative per i salari dei minatori della Ruhr sono stati concluse con un accordo in base al quale i salari saranno aumentati dal 50 per cento nel mese di giugno.

Peste nei dintorni di Parigi.

PARIGI, 28. — Nella regione parigina si sarebbero manifestati casi di peste. A Saint-Ouen si sono verificati quattro casi di cui due mortali.

Le conversazioni con Krassin saranno riprese

LONDRA, 29. — (Camera dei Comuni) La Camera ha ripreso oggi la discussione interrotta alle feste di Pentecoste. In risposta ad analoga interrogazione il sottosegretario agli esteri Max Niell dice che le conversazioni fra il segretario di Stato agli affari esteri ed il sig. Krassin, continueranno, ma che per il momento egli non è in grado di fare una qualsiasi dichiarazione al riguardo. Ad altra interrogazione Mac Neill dice che l'Inghilterra non ha rappresentanza consolare nel bacino della Sarre e che per conseguenza il Governo non riceve informazioni ufficiali, se non per mezzo della Società delle Nazioni.

La convenzione per il Danubio

PARIGI, 29. — Ieri è stata firmata a Parigi una convenzione che approva il regolamento relativo alle attribuzioni e al funzionamento della Commissione del regime delle acque del Danubio. Questa Commissione istituita dal trattato del Trianon, comprende il delegato dell'Austria, dell'Ungheria, della Rumania, del regno Serbo-Croato-Sloveno e della Cecoslovacchia ed ha permissione di assicurare con un contatto permanente fra questi delegati, l'unità di vedute tecniche per quanto concerne il bacino del medio Danubio.

La flotta greca per la sua comparsa nei Dardanelli

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Costantinopoli:

In seguito alla comparsa della flotta greca nei Dardanelli, Adnan Bey, ha protestato presso i circoli interessati, che hanno dato spiegazione di questo atto, che egli ritiene invece una violazione dell'armistizio di Mudania.

Scioperi in Spagna

BARCELLONA, 8. — Lo sciopero degli addetti ai trasporti continua senza cambiamenti. Le trattative che si erano iniziate, sono fallite. Gli scioperanti hanno deciso di persistere nel loro atteggiamento. Si temono serie difficoltà per i rifornimenti delle derrate alimentari e dei prodotti industriali, se il lavoro non sarà ripreso al più presto.

L'automobile del Re investe un funzionario

Le premurose cure del Sovrano

ROMA, 28. — Ieri mattina verso le 8, nelle vicinanze di villa Savoia, un'automobile di corte, nella quale era il Re, ha investito il comm. Giuseppe Palasti, capodivisione al Ministero dell'Agricoltura. Il Sovrano, dolentissimo dell'incidente, faceva subito fermare la carrozza, quindi, disceso, si avvicinava al comm. Palasti, chiedendogli premurosamente se si fosse fatto molto male. Poi dispose perchè il comm. Palasti prendesse posto nella sua vettura, con la quale lo accompagnava al Policlinico. In seguito, si informava del suo stato di salute e dei risultati della visita dei sanitari. Stamane, la Regina Elena ha visitato al Policlinico il comm. Palasti, il quale riportato alcune contusioni ad una gamba, e gli ha rivolto gentili parole di augurio, esprimendogli poi il suo vivo rammarico e quello del Re per la disgrazia.

Vittorie italiane alla riunione atletica parigina

PARIGI, 28 — Alla riunione Atletica al Metropolitano, il criterium dei venti Km. è stato vinto dall'italiano Biasi in un'ora 9'41" e 3 quinti; il salto con l'asta è stato vinto da Farinillo con tre metri e trenta.

L'on. Torre presidente del consiglio provinciale di Alessandria

ALESSANDRIA, 29. — Oggi si è riunito il nuovo Consiglio provinciale. Dopo brevi parole del Prefetto, si è proceduto alle nomine delle cariche. E' risultato eletto presidente del Consiglio provinciale l'on. Torre, Alto Commissario alle Ferrovie. La sua nomina è stata accolta da una prolungata, imponente manifestazione. L'on. Torre ha quindi pronunciato un discorso; dopo di che furono inviati telegrammi a S. M. il Re e al presidente del Consiglio on. Mussolini.

Notizie in breve

Abbiamo dato ieri qualche accenno delle molteplici cerimonie patriottiche svoltesi nelle varie città d'Italia. Ma durante la giornata di ieri continuarono i telegrammi che ne parlano. Accenniamo ai fatti principali.

— A Roma si è inaugurato in Campidoglio il secondo Congresso Internazionale di farmacia militare, alle presenza di S. M. il Re, del presidente dei ministri on. Mussolini, del ministro della guerra generale Diaz e di quello dell'istruzione on. Gentile, del commissario di Roma senatore Cremonesi ecc. Tenne il discorso inaugurale il generale Diaz. Parlarono anche il maggior generale medico Francesco Della Valle, direttore generale della Sanità Militare, ed il tenente generale medico Vilars, belga. Dopo la seduta, i congressisti si sono recati da S. M. il Re.

— A Milano si inaugurò il Congresso liberale giovanile e fu inaugurato il labaro della Federazione Nazionale dei Circoli liberali giovanili. Furono inviati telegrammi: al Re, per esprimere devozione alla Maestà Sua, ch'è simbolo vivente della Patria e delle sue rinnovate fortune; ed al Capo del Governo, on. Mussolini, per esprimergli la solidarietà della gioventù liberale nell'azione ricostruttrice del Governo nazionale.

— Nella Scuola di veterinaria della Università di Pisa fu inaugurata una lapide in ricordo degli studenti veterinari caduti in guerra. Altre celebrazioni patriottiche furono tenute in altre località della R. Università di Pisa.

— A Traversetolo, in provincia di Parma, fu inaugurato un monumento ai 105 Caduti in guerra appartenenti a quel Comune. Grande entusiasmo.

— A Milano, nel Collegio Calchi-Taeggi, fu inaugurata una lapide in onore degli ottanta studenti di quel Collegio caduti in guerra, presente il Ministro di agricoltura on. De Capitani, che pronunciò un applaudito discorso.

— A Campobasso, una rappresentanza della città di Pola offerse una medaglia d'oro alla Sezione Monte Mauro, nella occasione che si festeggiava a Pola la bandiera del 226 fant. Lo entrato a Pola; e al Comune, offersero una statua della Vittoria alata con una targa d'oro. Nell'occasione furono inaugurate nel palazzo municipale due lapidi ai caduti in guerra.

— A Sampierdarena fu inaugurata, nel parco della Rimembranza, un'ara votiva all'eroico generale Cantore.

— A Salsomaggiore fu inaugurato lo Stabilimento Termale Verzieri, con l'intervento del sottosegretario on. Lissia per il Governo.

E l'elenco non sarebbe finito.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 810 a 825; su Belgio da 118 a 120; su Francia da 138 a 138.50; su Londra da 96.50 a 96.70; su Nuova York da 20.7750 a 20.6750; su Svizzera da 375.50 a 377.50; su Berlino da 0.0325 a 0.0375; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 62 a 62.50; su Ungheria da 0.3750 a 0.4250; Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 22 a 22.20.

Rendita 79.75, consolidato 87.85.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 138.25; Svizzera 376; Londra 96.60; New York 20.875; Germania 0.034; Bucarest 11; Belgio 118.90; Spagna 317.50, Vienna 0.029, Praga 62.30, Budapest 0.39.

Rendita Italiana 80.20; consolidato 5 per cento 88.40.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Cronaca Sportiva

Tennis

L'A. S. Udinese, ha voluto includere nella sua feconda attività un nuovo ramo di sport: il tennis.

Già fu costruito un apposito recinto, secondo le più moderne esigenze, nel campo di via Mentana. Nulla fu trascurato; insomma, i solerti dirigenti dell'A. S. U. hanno voluto offrire ai soci un campo pratico ed elegante.

Siamo certi che alle aderenze, già numerose, altre non mancheranno. Avvertiamo, che le iscrizioni alla Sezione Tennis si ricevono presso lo studio del rag. Giuseppe Fabiano, via Aquileia n. 1.

Un plauso all'A. S. U. per la bella iniziativa, e l'augurio di vita prospera ala nuova sezione.

L' A. S. U. al concorso ginnico di Zara

Come annuciammo a suo tempo,, alle gare ginnico-atletiche che si svolgeranno a Zara nel prossimo giugno la nostra città sarà degnamente rappresentata da una forte squadra dell'Associazione Sportiva Udinese, alla direzione della quale è stato preposto il consigliere sig. Aurelio Barbieri.

I ginnasti che domenica sfilarono nel corteo in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta destando l'ammirazione della cittadinanza per il loro comportamento, hanno raggiunto un buon grado di forma, grazie al razionale allenamento.

Siamo certi perciò che i campioni dell'A. S. U., pur trovandosi di fronte a forti squadre di tutte le città d'Italia, sapranno tener alto il prestigio della Società che rappresentano ed il buon nome sportivo cittadino.

Le prime inscrizioni al Circuito del Predil

I dirigenti dell'Ucama ci comunicano l'elenco dei primi iscritti al Circuito del Predil: Categoria sino a 500 cmc: Bisat Giorgio, Moto Garelli; Candotti Arturo, Moto Guzzi; Pelà Adamo, Moto Garelli; Onorato Pietro, Moto Garelli.
dian; Moto H. Divdson;

Categoria sino a 1000 cmc: X, Moto Indian; X, H. Davidson; X, H. Davidson.

Altre iscrizioni sono preannunciate sia da concorrenti di Udine che di Trieste, Padova, Treviso ed altre città.

Alcuni concorrenti già in questa stagione hanno preso parte, con brillante esito, a gare motociclistiche.

Il ricovero di Nevea si riapre con la gita dell'Alpina

Ecco il programma di una gita indetta per domenica dalla Società Alpina Friulana in occasione che si riapre il Ricovero di Nevea:

Partenza da Udine in ferrovia, sabato alle 16.15 — Chiusaforte, ore 18, per proseguire a piedi, con arrivo a Nevea circa alle 22 della notte, al chiaro di luna.

Domenica, 3: mattinata, gite facoltative. — Ore 12: pranzo — Ore 15: partenza per Pascoli del Montasio (Casera Pecol) indi per mulattiere a mezza costa, Monte Cimon e Patok e arrivo a Chiusaforte alle 22 — Cena, e alle 24 partenza per Udine, dove si arriva alle 1.18 del lunedì. Portare provviste per due colazioni al sacco.

Preavvisando alla sede sociale entro giovedì ore 12, si potrà usufruire di vettura da Chiusaforte a Piani, verso il corrispettivo personale di lire 7.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'ultima del «Barbiere»

Per la serata popolare d'oggi con l'opera «Il Barbiere di Siviglia» col celebre baritono comm. Stracciari, i prezzi furono dimezzati, come segue:

Ingresso alla Platea, palchi e Loggia inferiore lire 8; poltrona in platea, oltre l'ingresso lire 10; posto numerato in galleria inferiore, oltre l'ingresso lire 5; palchi in I. e II. ordine, oltre l'ingresso, 70; Barcaccie, oltre l'ingresso 100 — Ingresso alla Galleria superiore lire 3; posto numerato in galleria superiore, oltre l'ingresso lire 3.

A prezzi stessi devensi aggiungere i diritti erariali.

La vendita dei biglietti è già cominciata al Camerino del Teatro.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 20 al 26 maggio 1923:

NASCITE

Nati vivi: maschi 15, femmine 15 — Nati morti maschi 1 — Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bardusco Giuseppe meccanico con Scarpa Gisella commerciante — Di Cagno Giovanni brigadiere R. C. con Cargnello Genoveffa casal. — Del Mestre Napoleone impiegato con Cobessi Ernesta casal. — Ermacora Serafino bracciante con Tuniz Arpalice casal. — Cantoni Serafino geometra con Torelli Laura casal. — Ghirardi Giovanni ragioniere con Grecco Angelo casal. — De Toffoli Vittorio marittimo con Marani Elisabetta casal.

MATRIMONI

Riello Tito ferroviere con Coseano Irene casal. — Peressin Daniele fabbro con Marchior Maria casal — Pianta Umberto vigile rurale con Cattarossi Elisa casal. — Di Lena Gio. Batta fonditore con Miani Filomena commerciante.

MORTI

Lupi Umberto fu Filippo cameriere a. 43 — Croattini Tami Angela fu Paolo casa. a. 72 — Fanutti cav. Domenico fu Carlo pittore a. 51 — Adami Oscar di Angelo di mesi 4 — Mauro Ferdinando fu Gio. Batta falegname di anni 85 — Mucin Ermenegildo di Ant. facchino a. 43 — Viviani Renato di Giuseppe di mesi 11 — Franzolini Clorinda di Luigi di anni due — Lorenzon Onorato fu Nicolò negoziante a. 34 — Barbetti Luigi fu Angelo muratore a. 61 — Rojatti Romanelli Maria fu Gio. Batta possidente a. 64 — Rizzi Cesare di Ciro, muratore a. 28 — Cocotti Silvano di Armando mesi 7 — Fasano Giuseppe fu Augusto calzolaio a. 56 — Midena Vittorio fu Giò Batta falegname a. 62 — Macabbi Vittorio di Francesco soldato a. 21 — Morgante Primo fu Luigi macellaio a. 27 — Cocedaro Antonio fu Margherita colzolaio di anni 50 — Mizza Fortunato muratore di anni 50 — Piazza De Paoli Pia di Gio. Batta contadina di a. 37 — Mian Luigi fu Faustino cocchiere di a. 61 — Azzano Pietro fu Domenico agric. a. 51 — Coletti Corinna di Luigi a. 12 — Popodi Leopoldina di Leopoldo a. 10 — Cargnelutti Ettore di Luigi commesso a. 23 — Bistacco Pierina di Francesco a. 9 — Zanoni Giuseppe fu Santo agricoltore a. 61.

Totale morti 29 di cui 14 appartenenti ad altri comuni.